



Photo Gary Lewis - Pixabay

## Catastrofi naturali e economia: un rischio da gestire o un business da preservare?

La recente alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna è solo l'ultima di una serie di calamità naturali che, sempre più spesso negli ultimi decenni, hanno colpito il nostro Paese e non solo.

La responsabilità viene perlopiù ascritta al **cambiamento climatico** innescato dall'attività umana, in particolare, al fenomeno del riscaldamento globale e dei suoi effetti, tra cui l'aumento del livello e delle temperature del mare, delle precipitazioni intense e della percentuale di cicloni tropicali violenti. In sostanza, come recentemente osservato, a lunghi periodi di siccità si intervallerebbero precipitazioni violente e intense, quando non addirittura tempeste o uragani.

**Solo nel 2022**, mette in luce il database dei EM-DAT, **si segnalano 387 disastri naturali** in tutto il mondo (contro la media di 370 registrata dal 2002 al 2021), **con 30.704 vite perse e 185 milioni di persone coinvolte**.

È pur vero che di fronte a questi fenomeni non sempre gestibili e prevedibili, buona parte degli esiti catastrofici, soprattutto in termini di perdite di vite umane e di danni alle attività economiche, potrebbero essere

mitigati da una idonea **politica di prevenzione**, in cui certo l'Italia non ha mai brillato nel corso degli anni.

Ma il Bel Paese non è l'unico ad aver registrato ingenti danni per il maltempo. Basti pensare alle gravissime **inondazioni dell'estate 2021 in Germania e in Belgio**, all'**uragano Ida** e agli **incendi negli Stati Uniti**, oltreché alle **alluvioni in Cina e Pakistan**. L'ampia ricerca *Science for Disaster Risk Management 2020: acting today, protecting tomorrow* (La scienza per la gestione del rischio di disastri 2020: agire oggi, proteggere il domani) stima che, dal 1980 al 2017, le calamità naturali in Europa, terremoti compresi, abbiano provocato oltre 115.000 vittime e danni per 557 miliardi di euro. Tutto ciò implica che è sempre più urgente rafforzare la resilienza delle imprese e delle famiglie attraverso una maggiore diffusione di **strumenti di mitigazione, prevenzione e trasferimento del rischio**.

E lo sa bene il guru della finanza **Warren Buffet** che attraverso la sua società Berkshire, che opera nel mercato assicurativo, ha

aumentato la propria esposizione in calamità naturali, in particolare gli uragani della Florida, incrementando la propria partecipazione da 2 miliardi di dollari a 15 miliardi di dollari in quel settore.

Ma la questione delle calamità naturali presenta due aspetti economicamente rilevanti: la **copertura per rischi catastrofici**, che per esempio nel nostro Paese non è affatto diffusa, e il **business della ricostruzione** che vede molto spesso l'arrivo di finanziamenti a pioggia e a fondo perduto, che giovano alle attività direttamente coinvolte nel ripristino dei luoghi e delle attività colpite dalle catastrofi naturali.

E se, da un lato, sicuramente la prevenzione ha il proprio peso specifico nel limitare i danni provocati dai disastri climatici, il dubbio che il business della ricostruzione contribuisca ad alimentare interessi di vari soggetti coinvolti nella medesima, alimenta in taluni casi il sospetto che l'attività di prevenzione non venga considerata abbastanza redditizia da molti per poter essere svolta con efficacia prima che si verifichino tali eventi.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

**Disclaimer** | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito [www.paologambaro.it](http://www.paologambaro.it)